



Bussola degli investimenti PostFinance luglio 2025

Dollar Blues

Posizionamento Il dollaro americano debole crea opportunità

Panoramica del mercato I mercati guardano dall'altra parte

Economia Congiuntura in attesa

Modelli di portafoglio Dollaro USA in fase di debolezza

Dollar Blues

Quest'anno i mercati finanziari stanno vivendo alti e bassi impetuosi, con un'unica eccezione: il dollaro americano continua a perdere terreno scivolando da inizio anno già oltre quota -12% rispetto al franco.



Philipp Merkt
Chief Investment Officer

I motivi alla base di questa svalutazione sono molteplici. Da un lato, sotto la presidenza di Joe Biden, la moneta statunitense ha vissuto una fase di notevole sopravvalutazione. Mentre Cina e Germania erano in recessione e, nel migliore dei casi, l'Europa stagnava, gli Stati Uniti sembravano essere l'unica oasi di prosperità economica.

«La tendenza più chiara del 2025 finora è stata il crollo del dollaro.»

Dall'altro lato, stando a tutte le evidenze scientifiche, l'attuale politica economica statunitense è dannosa perché ci sono validi motivi per cui la popolazione americana acquista determinate merci dall'estero a un prezzo inferiore rispetto alla produzione nazionale. Questa specializzazione ha consentito agli Stati Uniti di concentrarsi su costosi software e servizi internet anziché su beni industriali a basso costo.

Infine, i dazi sulle importazioni comportano anche costi più elevati per le aziende statunitensi, che devono importare in parte materie prime e prodotti semilavorati per la loro produzione. Ciò comporterà margini più bassi e/o un aumento dell'inflazione.

L'ultima fonte di preoccupazione della politica economica statunitense è il pacchetto fiscale e di spesa che il Parlamento ha appena approvato. La proroga delle agevolazioni fiscali, finora definite temporanee, farà aumentare ancora più rapidamente l'indebitamento degli Stati Uniti, che nel frattempo ha superato quello della Francia.

Crescita dell'inflazione, margini di guadagno più bassi per le aziende, aumento dell'indebitamento: tutto questo di certo non aiuta il dollaro statunitense a ritrovare a breve la sua forza di un tempo.

Purtroppo, però, nonostante gli indici azionari statunitensi tocchino i massimi quasi quotidianamente, questo non si traduce in buoni rendimenti del portafoglio per le investitrici e gli investitori svizzeri. In effetti, se misurato in franchi, il mercato azionario statunitense è uno dei peggiori di quest'anno. La nostra netta sottoponderazione negli Stati Uniti è stata pertanto la scelta giusta per la nostra clientela.

Per beneficiare ancora di più della tendenza al ribasso del dollaro, questo mese abbiamo deciso di aumentare la nostra posizione in oro. Tradizionalmente il metallo prezioso beneficia in modo esponenziale della sfiducia nel dollaro. Per questo motivo ci aspettiamo che il suo prezzo in dollari americani, ma anche in franchi, continui a crescere.

Inoltre espandiamo il nostro portafoglio di titoli dei Paesi emergenti. Un dollaro debole porta a un miglioramento delle condizioni di esportazione di tutti i Paesi che hanno ancorato, direttamente o indirettamente, la propria valuta a quella statunitense. Secondo le nostre stime, anche l'imposizione di dazi all'importazione negli Stati Uniti non cambierà di molto questa situazione. Ciò è dovuto al fatto che gli Stati Uniti non possono rinunciare dall'oggi al domani all'approvvigionamento di materie prime o di altri semilavorati per la loro produzione. Dall'altro lato, i dazi interessano solo una parte delle esportazioni dei Paesi emergenti. I tassi di cambio più vantaggiosi favoriscono tuttavia una quota molto maggiore del volume delle esportazioni.

Una parola finale sulla nostra strategia di investimento: rispetto alla concorrenza, si è finora dimostrata eccellente nel turbolento 2025, confermando ancora una volta che la strategia è fondamentale per ottenere buoni risultati d'investimento a lungo termine.

Il dollaro americano debole crea opportunità

Il dollaro americano ha imboccato una fase discendente. Considerata la sua persistente sopravvalutazione e le incertezze sulla politica economica statunitense, questa tendenza è destinata a proseguire per il momento. Aumentiamo la nostra posizione nelle azioni dei Paesi emergenti e nell'oro con copertura del rischio di cambio.

Lo scorso mese, sui mercati finanziari ha continuato a dominare un clima di ostentata tranquillità. I titoli di stato hanno avuto un andamento prevalentemente laterale, mentre le obbligazioni corporate hanno beneficiato di un ulteriore calo dei differenziali di credito. Al contempo, i mercati azionari hanno proseguito la loro tendenza al rialzo, segnando in alcuni casi nuovi massimi storici, almeno nella valuta locale. Finora l'incertezza economica o il riaccendersi dello scontro sui dazi si sono fatti sentire solo marginalmente.

«Storicamente sono soprattutto le azioni dei Paesi emergenti ad aver beneficiato della debolezza del dollaro americano.»

L'attuale euforia comporta il rischio di correzioni in caso di cambiamento delle condizioni quadro. Da un lato, la situazione economica reale continua a essere difficile. In Europa continuano a mancare impulsi positivi e anche negli Stati Uniti si intensificano i segnali di un rallentamento congiunturale. Dall'altro lato, con la scadenza del termine il 9 luglio il presidente Trump ha rinnovato le sue minacce di nuovi dazi che dovrebbero entrare in vigore dal 1° agosto aumentando l'onere doganale medio negli Stati Uniti dall'attuale 2,5% a oltre il 20%. Si tratta di un aumento significativo che non lascerà indifferente l'economia statunitense. Le aziende possono scegliere se assorbire questo incremento dei costi riducendo i propri margini o trasferirlo ai consumatori imponendo prezzi più alti, dando così una spinta all'inflazione. Il margine per ulteriori rialzi delle quotazioni sul mercato azionario statunitense si sta quindi assottigliando. Alla luce di questo difficile contesto, manteniamo una sottoponderazione rispetto al mercato azionario statunitense.

Andamento classe di investimento

Classe di investimento		1M in CHF	YTD ¹ in CHF	1M in VL ²	YTD ¹ in VL ²
Valute	EUR	-0.8%	-0.8%	-0.8%	-0.8%
	USD	-3.0%	-12.1%	-3.0%	-12.1%
	JPY	-4.0%	-5.6%	-4.0%	-5.6%
Obbligazioni	Svizzera	-0.8%	-0.6%	-0.8%	-0.6%
	Mondo	-2.1%	-6.4%	1.0%	6.5%
	Paesi emergenti	-1.1%	-6.9%	2.0%	6.0%
Azioni	Svizzera	-1.1%	8.9%	-1.1%	8.9%
	Mondo	0.3%	-2.9%	3.4%	10.5%
	USA	1.0%	-5.7%	4.1%	7.4%
	Zona euro	0.1%	14.4%	0.9%	15.3%
	Gran Bretagna	-1.0%	6.5%	1.5%	11.8%
	Giappone	-3.5%	-4.9%	0.5%	0.7%
	Paesi emergenti	-0.1%	2.2%	2.9%	16.3%
Investimenti alternativi	Immobili Svizzera	0.1%	4.5%	0.1%	4.5%
	Oro	-3.7%	11.6%	-0.8%	27.0%

¹ Year-to-date: da inizio anno

² Valuta locale

Dati al 10.7.2025

Fonte: Allfunds Tech Solutions, MSCI, SIX, Bloomberg Barclays, J.P.Morgan

La tendenza al ribasso del dollaro americano è destinata a proseguire

Finora il quadro più difficile si è fatto sentire soprattutto sul dollaro americano che dall'inizio dell'anno ha progressivamente perso circa il 10% del suo valore su base ponderata per l'interscambio: una svalutazione significativa di cui risente in particolare chi investe in Paesi con valute più forti come il franco svizzero. Infatti, nonostante i nuovi massimi storici raggiunti dai mercati azionari statunitensi, la debolezza del dollaro americano si ripercuote negativamente sui portafogli e non si intravede ancora la fine di questo sviluppo. Anche dopo il recente calo, il dollaro americano rimane sopravvalutato a parità di potere d'acquisto. Inoltre, la politica commerciale e la gestione del debito di Trump continueranno con ogni probabilità a mettere alla prova il contesto economico. Di conseguenza proseguirà anche la tendenza al ribasso del dollaro americano.

Acquisto di azioni dei Paesi emergenti e oro

Storicamente sono soprattutto le azioni dei Paesi emergenti ad aver beneficiato della debolezza del dollaro americano. La loro industria delle esportazioni ha infatti goduto di una migliore competitività quando la valuta era legata, direttamente o indirettamente, al dollaro americano. Anche i dazi all'importazione minacciati dagli Stati Uniti difficilmente cambieranno la situazione, poiché le forniture essenziali e le materie prime provenienti da questi Paesi non possono essere sostituite nel breve termine. Aumentiamo pertanto la ponderazione delle azioni dei Paesi emergenti nel portafoglio. Oltre ai Paesi emergenti, anche l'oro beneficia tipicamente della debolezza del dollaro americano. Alla luce delle crescenti incertezze in materia di politica commerciale, la domanda di oro come porto sicuro dovrebbe rimanere elevata o addirittura aumentare. Per questo aumentiamo la quota di oro e proteggiamo questa posizione da un ulteriore deprezzamento del dollaro.

Posizionamento in confronto alla strategia di investimento a lungo termine: Focus Svizzera

Classe di investimento		TAA ¹ vecchia	TAA ¹ nuova	sottopesati ³		neutrale ³	sovrapesati ³	
				--	-		+	++
Liquidità	Totale	4.0%	1.0%	■				
	CHF	4.0%	1.0%			■		
	Mercato monetario CHF	0.0%	0.0%	■				
Obbligazioni	Totale	35.0%	35.0%				■	
	Svizzera	17.0%	17.0%			■		
	Mondo ²	10.0%	10.0%			■		
	Paesi emergenti ²	6.0%	6.0%			■		
	Titoli di Stato USA ²	2.0%	2.0%				■	
Azioni	Totale	48.0%	50.0%			■		
	Svizzera	23.0%	23.0%			■		
	USA	8.0%	8.0%	■				
	Zona euro	4.0%	4.0%			■		
	Gran Bretagna	2.0%	2.0%			■		
	Giappone	2.0%	2.0%			■		
	Paesi emergenti ex Cina	5.0%	6.0%				■	
	Cina	2.0%	3.0%				■	
	Mondo Value	2.0%	2.0%				■	
Investimenti alternativi	Totale	13.0%	14.0%				■	
	Immobili Svizzera	8.0%	8.0%				■	
	Oro ²	5.0%	6.0%				■	

¹ Asset allocation tattica: allineamento a breve e medio termine

² Copertura valutaria in franchi svizzeri

³ Posizionamento rispetto alla strategia di investimento a lungo termine

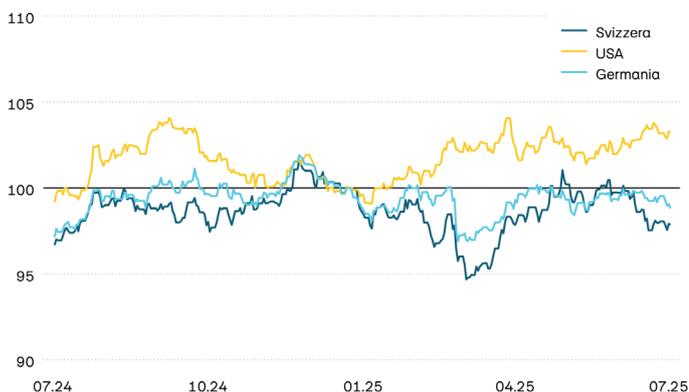
■ Adeguamento rispetto al mese scorso

Obbligazioni

Sui mercati permane l'ottimismo. Il riaccendersi del conflitto commerciale non ha praticamente avuto ripercussioni sulle borse, ad eccezione di un ulteriore deprezzamento del dollaro americano.

Evoluzione indicizzata del valore di titoli di stato in valuta locale

100 = 01.01.2025

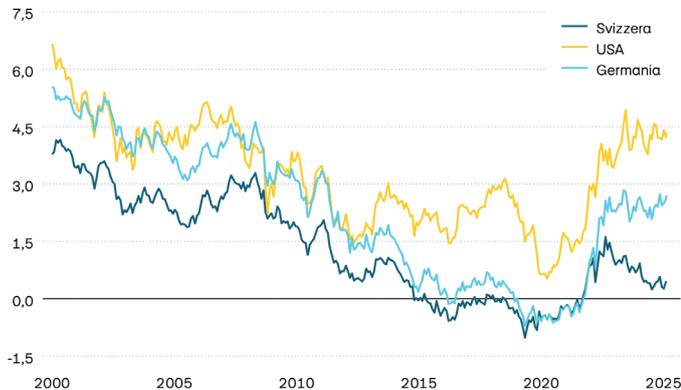


Nell'ultimo mese i mercati obbligazionari sono rimasti prevalentemente stabili. Solo negli Stati Uniti, l'approvazione del progetto di legge «Big Beautiful Bill» del presidente Trump ha provocato un po' di agitazione. Questa legge prevede una proroga delle agevolazioni esistenti e ulteriori sgravi, senza tuttavia comportare risparmi significativi. Ciò ha fatto emergere preoccupazioni circa la stabilità di bilancio a lungo termine, con conseguente perdita di valore delle obbligazioni di stato. Tuttavia i mercati sono tornati presto alla calma, probabilmente anche perché, pur non migliorando l'indebitamento dello stato, la legge non sembra peggiorarlo in modo significativo nel contesto attuale.

Fonte: SIX, Bloomberg Barclays

Evoluzione dei rendimenti alla scadenza a dieci anni

In percentuale

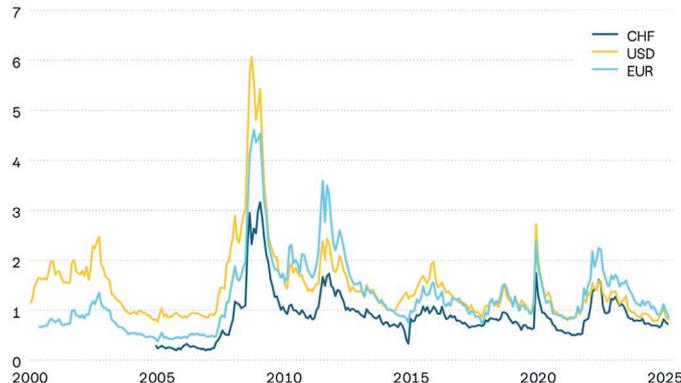


Fonte: SIX, Bloomberg Barclays

Nel confronto mensile, i rendimenti alla scadenza dei titoli di stato a dieci anni hanno avuto un andamento prevalentemente laterale sia negli Stati Uniti sia in Europa. Negli Stati Uniti i rendimenti alla scadenza dei titoli di stato a dieci anni si sono mantenuti attorno al 4,4%. In Svizzera i rendimenti alla scadenza dei titoli di stato a lungo termine sono aumentati di 10 punti base, raggiungendo quota 40. E questo nonostante una riduzione del tasso d'interesse guida di 25 punti base da parte della Banca nazionale.

Premi di rischio delle obbligazioni corporate

In punti percentuali



Fonte: Bloomberg Barclays

Nelle scorse settimane i premi di rischio sulle obbligazioni corporate sono scesi ulteriormente, raggiungendo il livello più basso dell'anno in corso. Ad aprile, in seguito alle tensioni nel conflitto commerciale con gli Stati Uniti, i prezzi erano aumentati notevolmente. Particolarmente marcato è il calo delle obbligazioni corporate con solvibilità più bassa. Nel frattempo i premi di rischio sono tornati ad avvicinarsi ai minimi storici. Né i timori di una recessione né le preoccupazioni legate al conflitto commerciale sembrano rivestire attualmente un ruolo centrale dal punto di vista del mercato.

Azioni

Sui mercati azionari americani, soprattutto per quanto riguarda i titoli tecnologici, continua a regnare un clima di euforia. In Europa e in Svizzera l'andamento è stato leggermente più debole nel confronto mensile.

Evoluzione indicizzata del mercato azionario in franchi

100 = 01.01.2025

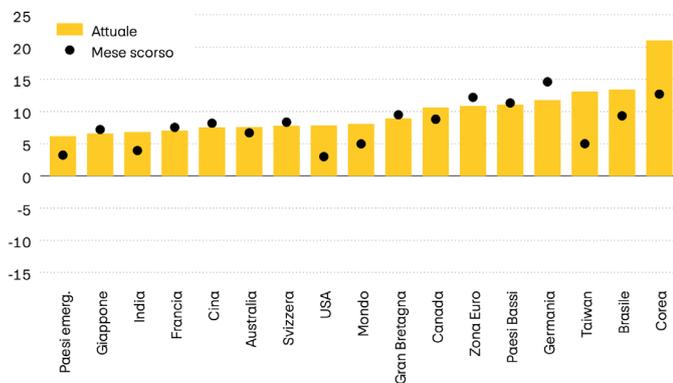


Nell'ultimo mese i mercati azionari sono stati trainati dalla ripresa dei titoli tecnologici statunitensi dopo le significative perdite di valore dovute al successo di DeepSeek all'inizio dell'anno e alla politica doganale statunitense ad aprile, contribuendo a far sì che l'indice S&P 500 raggiungesse nuovi massimi storici in valuta locale. Al contrario, i mercati azionari europei, in particolare quello svizzero, hanno vissuto una fase di relativa debolezza. Ciononostante, le azioni europee restano in testa dall'inizio dell'anno. Le azioni dei Paesi emergenti hanno proseguito la loro tendenza positiva, sostenuta dalla debolezza del dollaro americano e dalla crescente ricerca di alternative di diversificazione al mercato azionario statunitense.

Fonte: SIX, MSCI

Valore di momentum dei singoli mercati

In percentuale



Il momentum sui mercati azionari rimane positivo in tutto il mondo. Anche questo mese il momentum migliore si registra nei Paesi emergenti Corea del Sud, Brasile e Taiwan. A questo sviluppo positivo potrebbe contribuire la persistente debolezza del dollaro americano di cui storicamente godono soprattutto le azioni dei Paesi emergenti. Al contempo, però, anche i mercati con un settore tecnologico forte hanno mostrato una dinamica estremamente positiva, tra cui il mercato azionario olandese che ha beneficiato in particolare della ripresa del peso massimo Prosus, una società che detiene partecipazioni nel segmento internet e online.

Fonte: MSCI

Rapporto prezzo/utile

RPU



Lo scorso mese il rapporto prezzo/utile (RPU) è aumentato ulteriormente, soprattutto negli Stati Uniti e nei Paesi emergenti. Il fattore determinante potrebbe essere stato la persistente ripresa sui mercati azionari. Finora gli utili aziendali si sono mantenuti stabili. Gli occhi saranno pertanto puntati sull'imminente stagione dei bilanci delle aziende statunitensi del secondo trimestre. Sebbene il conflitto commerciale possa aver aumentato i costi di produzione in molti settori, finora tale effetto è scarsamente rilevabile nei dati sull'inflazione. È quindi lecito temere che i costi aggiuntivi siano stati assorbiti dai margini aziendali.

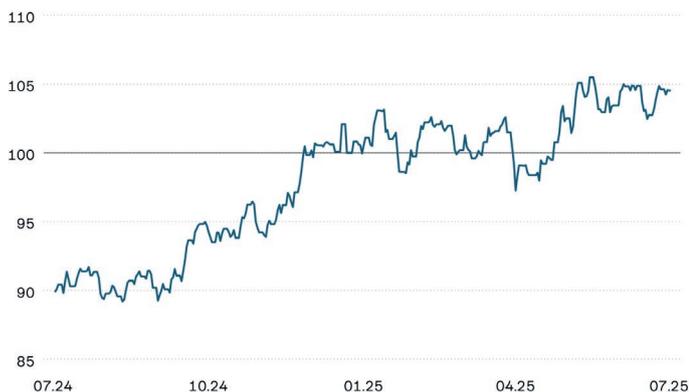
Fonte: SIX, MSCI

Investimenti immobiliari svizzeri

Questo mese i fondi immobiliari svizzeri quotati in borsa si sono consolidati vicino ai massimi storici. Anche su base annua il rendimento rimane nettamente positivo.

Evoluzione indicizzata del valore dei fondi immobiliari svizzeri

100 = 01.01.2025



Dopo una breve battuta d'arresto all'inizio del mese, i prezzi dei fondi immobiliari svizzeri quotati in borsa sono tornati a salire nelle fasi successive. Su base mensile i prezzi hanno quindi subito solo variazioni minime. Su base annua continua a delinearsi un bilancio positivo con un rendimento di quasi il 5%. La domanda di fondi immobiliari dovrebbe continuare a essere sostenuta dai bassi interessi sul mercato dei capitali svizzero.

Fonte: SIX

Sovrapprezzo su fondi immobiliari svizzeri e rendimenti alla scadenza a dieci anni

In percentuale



Anche questo mese il sovrapprezzo pagato in borsa da chi investe rispetto al valore netto di inventario degli immobili, il cosiddetto aggio, è aumentato ulteriormente, collocandosi al livello più alto dall'inizio dell'anno e ancora nettamente al di sopra della media a lungo termine. I rendimenti degli interessi a lungo termine sul mercato dei capitali sono leggermente aumentati, ma continuano a fermarsi appena al di sopra della soglia dello 0%.

Fonte: SIX

Tasso di sfritto e prezzi degli immobili

100 = gennaio 2000 (a sinistra) e in percentuale (a destra)



Negli ultimi mesi i prezzi degli immobili svizzeri sono aumentati in modo significativo. Di conseguenza, non si è confermata la flessione che si registrava ancora all'inizio dell'anno per le case unifamiliari e gli oggetti in locazione. L'andamento dei prezzi sembra riprendere la sua tendenza al rialzo a lungo termine. Uno dei motivi principali degli aumenti di valore potrebbe essere il numero ancora troppo esiguo di immobili di nuova costruzione. Il tasso di sfritto si attesta attualmente solo leggermente al di sopra dell'1%. Anche il persistere degli interessi bassi sul mercato dei capitali e le condizioni di finanziamento così favorevoli potrebbero aver sostenuto ulteriormente la domanda di immobili.

Fonte: BNS, UST

Valute e criptovalute

Nel confronto internazionale il dollaro americano continua a mostrare segni di debolezza. Su base ponderata per l'interscambio ha perso un ulteriore 1,5%. In questo contesto, il franco svizzero e l'euro continuano a mostrarsi forti, registrando entrambi un nuovo netto apprezzamento rispetto al dollaro statunitense.

La debolezza del dollaro americano è proseguita anche questo mese. Su base ponderata per l'interscambio ha perso un ulteriore 1,5%. Particolarmente forte il franco svizzero, che è tornato a crescere del 3% rispetto al dollaro americano. Nel frattempo l'apprezzamento su

base annua rispetto al dollaro americano ha superato il 12%. Anche lo yen giapponese ha mostrato questo mese una notevole debolezza rispetto al franco svizzero, perdendo il 4%. Non si sono invece verificati cambiamenti rispetto all'euro, come da inizio anno.

Coppia di valute	Corso	PPA ¹	Area neutrale ²	Valutazione
EUR/CHF	0.93	0.94	0.87 – 1.01	Euro neutrale
USD/CHF	0.80	0.80	0.70 – 0.90	USD neutrale
GBP/CHF	1.08	1.20	1.04 – 1.36	Sterlina neutrale
JPY/CHF	0.54	0.86	0.70 – 1.02	Yen sottovalutato
SEK/CHF	8.39	9.85	8.81 – 10.89	Corona sottovalutato
NOK/CHF	7.91	10.54	9.29 – 11.80	Corona sottovalutato
EUR/USD	1.17	1.18	1.02 – 1.33	Euro neutrale
USD/JPY	146.26	92.51	70.83 – 114.19	Yen sottovalutato
USD/CNY	7.18	6.28	5.79 – 6.76	Renminbi sottovalutato

Criptovalute	Corso in USD	YTD in USD ³	Massimo annuale	Minimo annuale
Bitcoin	116'027	24.25%	116'027	76'244
Ethereum	2'944	-11.64%	3'685	1'471

¹ Parità di potere d'acquisto. Questa misura determina un tasso di cambio sulla base dell'andamento relativo dei prezzi. Fonte: Allfunds Tech Solutions,

² Intervallo di fluttuazioni storicamente normali.

³ Year-to-date: da inizio anno

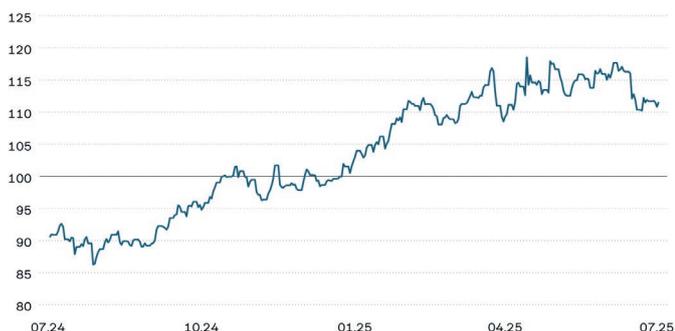
Coin Metrics Inc.

Oro

Il prezzo dell'oro, misurato in franchi svizzeri, lo scorso mese ha perso più del 3%.

Evoluzione indicizzata del valore dell'oro in franchi

100 = 01.01.2025



Calcolato in franchi svizzeri, questo mese il metallo prezioso ha perso notevolmente valore. Pur scendendo così al 12%, il suo rendimento rimane comunque notevole e si colloca al secondo posto, solo leggermente al di sotto della prima posizione delle «azioni europee».

Fonte: Allfunds Tech Solutions

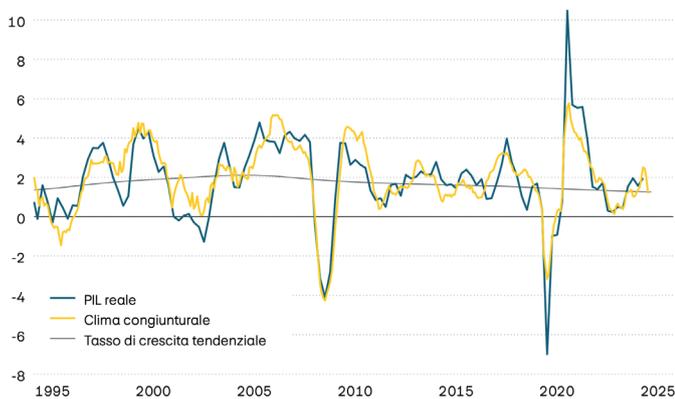
Congiuntura in attesa

L'economia mondiale continua a confrontarsi con condizioni difficili. L'incertezza sull'andamento della congiuntura e sull'orientamento della politica commerciale degli Stati Uniti grava su molte economie inducendole a un atteggiamento di attesa. Sebbene non si assista a un calo generalizzato di consumi e investimenti, si nota un approccio decisamente più prudente. In questo contesto, per il momento non si prevede una ripresa congiunturale tangibile.

Svizzera

Crescita, congiuntura e tendenza

In percentuale



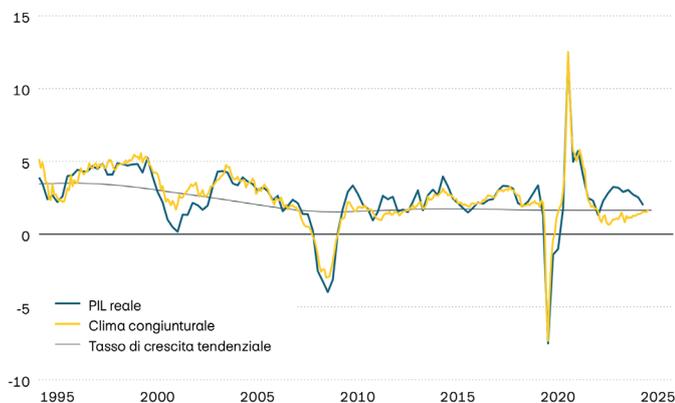
L'economia svizzera ha vissuto un primo trimestre positivo, trainato soprattutto dall'industria delle esportazioni che ha beneficiato di ordinazioni anticipate prima dell'entrata in vigore dei dazi statunitensi. Come previsto, nel secondo trimestre la dinamica economica si è indebolita sensibilmente. Tuttavia, questo rallentamento non è riconducibile solo all'attesa controtendenza delle esportazioni. Anche la domanda interna ha perso slancio. Nei fatturati del commercio al dettaglio si registra, ad esempio, un'evidente frenata e di recente anche il clima nel settore dei servizi è nettamente peggiorato. L'inflazione ha un ruolo marginale in questa evoluzione. La Svizzera è uno dei pochi Paesi in cui i prezzi sono rimasti stabili, tanto che la pressione su questo fronte è così contenuta che il 19 giugno la Banca nazionale svizzera ha abbassato il tasso d'interesse guida portandolo a zero punti percentuali.

Fonte: Bloomberg

USA

Crescita, congiuntura e tendenza

In percentuale



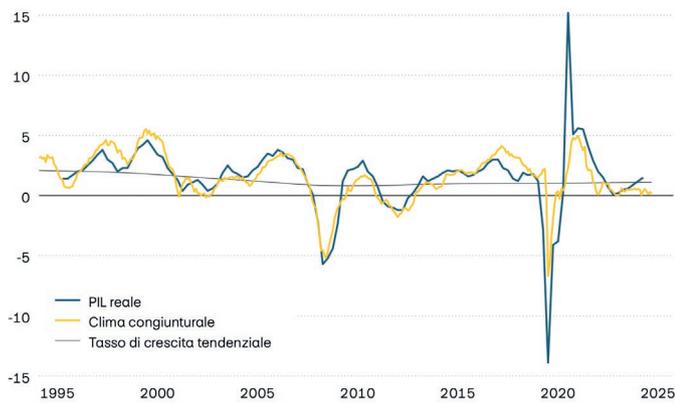
Il rallentamento della crescita economica negli Stati Uniti prosegue. In particolare, si osserva una notevole cautela nelle decisioni di consumo e di investimento. Di recente le spese per i consumi reali delle economie domestiche risultano stagnanti e anche la dinamica nel settore edile si è ulteriormente indebolita. Inoltre, la maggior parte delle aziende non si aspetta un rapido rilancio della propria attività. Tuttavia, non si è ancora verificato un calo significativo della performance economica. Uno dei motivi è il persistere di un elevato grado di utilizzo delle capacità nel mercato del lavoro. Colpisce inoltre il fatto che i dazi annunciati dal presidente Trump e in parte già applicati non abbiano ancora innescato un nuovo aumento tangibile dell'inflazione. A quanto pare, gli aumenti dei costi che ne sono conseguiti sono stati assorbiti soprattutto dagli adeguamenti dei margini delle aziende.

Fonte: Bloomberg

Zona euro

Crescita, congiuntura e tendenza

In percentuale



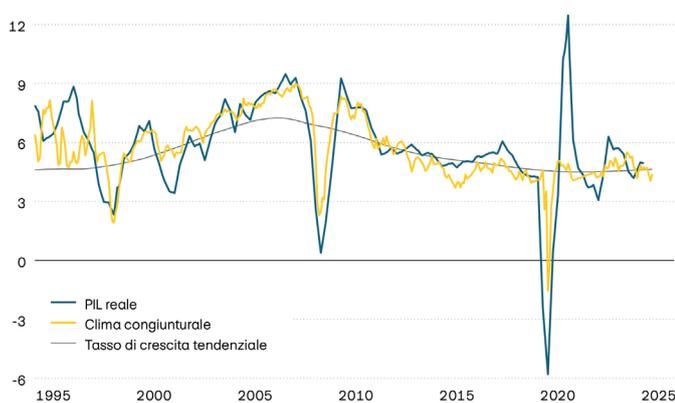
Lo sviluppo economico della zona euro rimane al di sotto della media. Il rallentamento della crescita delle due grandi economie, Germania e Francia, e le incertezze sui dazi commerciali USA continuano a esercitare un effetto frenante. La debolezza congiunturale si riflette anche nei dati della Banca centrale europea (BCE) relativi alle trattative salariali, che mostrano solo aumenti molto esigui. In questo contesto, l'inflazione si è avvicinata gradualmente al range target della BCE. L'inflazione di fondo, che esclude le componenti dei prezzi volatili e non controllabili da una banca centrale, si attesta attualmente ancora al 2,3%.

Fonte: Bloomberg

Paesi emergenti

Crescita, congiuntura e tendenza

In percentuale



Di recente i dati economici della Cina, seconda economia mondiale, sono leggermente migliorati. Lo sviluppo cinese incide particolarmente sull'area economica asiatica ed è quindi di fondamentale importanza per la dinamica nei Paesi emergenti. Nell'industria il clima si è leggermente rasserenato e anche il tasso d'inflazione di fondo, che è un buon indicatore della dinamica congiunturale in Cina, si è allontanato dai valori minimi toccati. Ciononostante la situazione economica resta fragile. Il basso volume degli investimenti e delle importazioni segnala, ad esempio, che per il momento la domanda potrebbe continuare a indebolirsi. Uno dei motivi è la risposta, finora prudente, della politica economica. Il governo cinese non ha fornito impulsi degni di nota né a livello di politica monetaria né di politica fiscale. Colpisce inoltre il fatto che, nonostante le tensioni in materia di politica commerciale con gli Stati Uniti, abbia evitato di svalutare la propria moneta. Nelle fasi precedenti questo strumento è stato impiegato in modo mirato a sostegno dell'economia delle esportazioni.

Fonte: Bloomberg

Dati economici globali

Indicatore	Svizzera	USA	Zona euro	UK	Giappone	India	Brasile	Cina
PIL A/A ¹ 2025T1	2.0%	2.0%	1.5%	1.3%	1.7%	7.4%	2.9%	5.4%
PIL A/A ¹ 2024T4	1.6%	2.5%	1.2%	1.5%	1.3%	6.4%	3.6%	5.4%
Clima congiunturale ²	↘	→	↘	↘	→	↗	↘	→
Crescita tendenziale ³	1.3%	1.6%	0.8%	1.8%	1.1%	5.3%	1.8%	3.7%
Inflazione	0.1%	2.7%	2.0%	3.6%	3.3%	2.8%	5.3%	0.1%
Tassi d'interesse guida	0.0%	4.5%	2.15% ⁴	4.25%	0.5%	5.5%	15.0%	3.0%

¹ Crescita rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

Fonte: Bloomberg

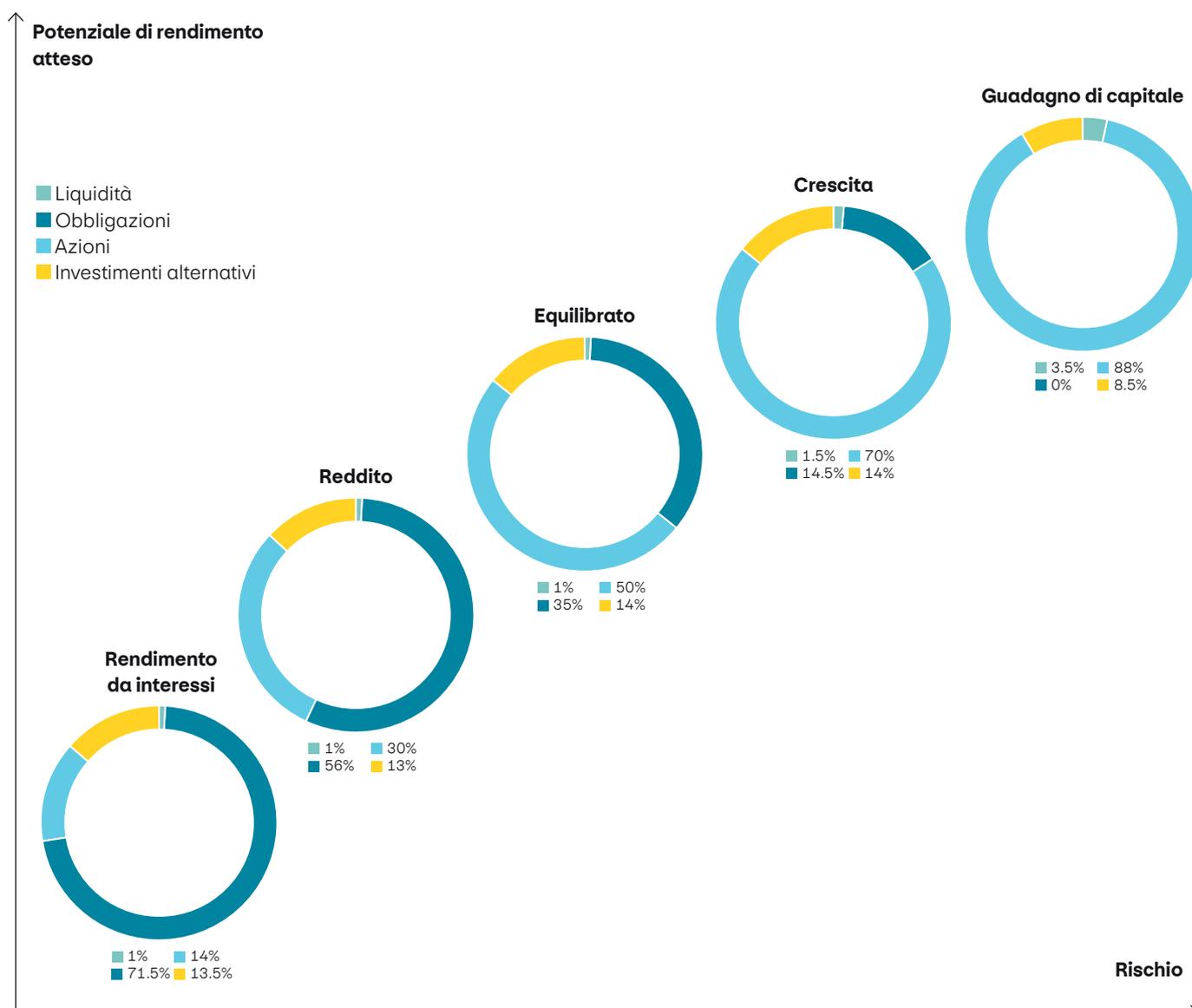
² Indicatore che misura l'atmosfera economica complessiva e di solito con un anticipo di uno/due trimestri sul PIL. Un freccia verde indica un'accelerazione della crescita economica, un freccia rossa contraddistingue per una crescita lenta.

³ Crescita potenziale. Variazione a lungo termine del PIL con un utilizzo sostenibile della capacità dell'economia.

⁴ Questo è il tasso di rifinanziamento principale della BCE; il tasso di deposito è dello 0,15 punti percentuali più basso.

Dollaro USA in fase di debolezza

I mercati finanziari si stanno dimostrando notevolmente solidi nonostante le incertezze economiche. Finora l'unico impatto evidente è stato quello sul dollaro USA. Dall'inizio dell'anno, la valuta ha perso circa il 10% su base ponderata. La sopravvalutazione precedentemente pronunciata rispetto alla parità di potere d'acquisto si è quindi ridotta in modo significativo. Tuttavia, il dollaro rimane sopravvalutato e presenta un ulteriore potenziale di ribasso. Storicamente, le azioni dei mercati emergenti hanno beneficiato in particolare di un dollaro debole. In questo contesto, stiamo aumentando la loro ponderazione in portafoglio. Allo stesso tempo, stiamo rafforzando la posizione in oro, che tipicamente beneficia anch'essa di un dollaro debole, e la stiamo coprendo contro un ulteriore deprezzamento del dollaro.



Fonte: PostFinance SA

Avvertenze legali

Il presente documento e le informazioni e affermazioni in esso contenute hanno scopo puramente informativo e non costituiscono un invito a presentare un'offerta, né un'esortazione, una proposta o un suggerimento di stipula di un servizio, di acquisto/vendita di qualsiasi tipo di titolo o strumento finanziario, né di esecuzione di altri tipi di transazione o di conclusione di negozi giuridici di qualsivoglia natura. Il presente documento e le informazioni in esso presentate sono rivolti esclusivamente a persone domiciliate in Svizzera.

Le valutazioni degli investimenti di Investment Research sono prodotte e pubblicate da PostFinance. PostFinance seleziona con cura le informazioni e le opinioni pubblicate nel presente documento prendendo in considerazione fonti classificate come affidabili e attendibili. Ciononostante PostFinance non può garantire che tali informazioni siano precise, affidabili, attuali o complete e declina pertanto qualsiasi responsabilità nei limiti consentiti dalla legge. In particolare PostFinance declina qualsivoglia responsabilità per perdite che possano derivare da un comportamento di investimento basato sulle informazioni contenute nel presente documento. Il contenuto del presente documento è stato stilato sulla base di numerose supposizioni. Supposizioni diverse possono portare a risultati materialmente diversi. L'opinione espressa nel documento può differire da o essere in contrasto con le opinioni di altre unità operative di PostFinance in quanto basate sull'adozione di supposizioni e/o criteri diversi. Il contenuto del presente documento si riferisce al giorno di riferimento, pertanto è attuale soltanto al momento della sua stesura e può variare in qualsiasi momento. I risultati passati non costituiscono un indicatore affidabile dei risultati futuri. La performance indicata non tiene conto di eventuali commissioni e costi addebitati all'atto della sottoscrizione di quote o del commissione sul servizio. Il corso, il valore e il rendimento di un investimento possono oscillare. Gli investimenti in strumenti finanziari sono soggetti a determinati rischi e non garantiscono il mantenimento del capitale investito né tantomeno l'incremento di valore. L'analista o il gruppo di analisti che ha redatto il presente rapporto possono interagire con collaboratori della distribuzione e con altri gruppi allo scopo di raccogliere, riassumere e interpretare informazioni di mercato. PostFinance non è tenuta ad aggiornare le informazioni o le opinioni, né a contrassegnare come tali quelle non più attuali o a rimuoverle.

Il presente documento non fornisce alcun consiglio (consulenza in materia di investimenti, legale, fiscale, ecc.). Questo resoconto è stato redatto senza particolare riferimento né a obiettivi d'investimento specifici o futuri, né alla situazione finanziaria o fiscale né tantomeno alle esigenze individuali del singolo destinatario. Le presenti informazioni e opinioni non costituiscono pertanto una base idonea per decisioni in materia di investimenti. Vi consigliamo quindi di rivolgervi al vostro consulente finanziario o fiscale prima di qualsiasi investimento. Scaricare, copiare o stampare le presenti informazioni è consentito solo per uso personale, a condizione che non siano rimosse né le note del copyright né altre denominazioni tutelate dalla legge. Sono vietati la riproduzione, la trasmissione (elettronica o con altri mezzi), la modifica, la creazione di collegamenti o l'utilizzo completi o parziali della newsletter a scopi pubblici o commerciali, così come la trasmissione non commerciale a terzi senza previo consenso scritto da parte di PostFinance.

PostFinance non risponde in alcun modo di rivendicazioni o azioni legali di terzi basate sull'uso delle presenti informazioni. Su richiesta è possibile ricevere ulteriori informazioni.

PostFinance SA
Mingerstrasse 20
3030 Berna

Telefono +41 58 448 14 14
www.postfinance.ch

Informazioni importanti su strategie d'investimento sostenibili

Nella selezione degli strumenti per il portafoglio, PostFinance può eventualmente considerare investimenti sostenibili. In tal caso le decisioni di investimento tengono conto di criteri ambientali, sociali e di buona gestione aziendale (criteri ESG). È possibile che l'applicazione dei criteri ESG non consenta di sfruttare determinate opportunità di investimento, altrimenti adeguate all'obiettivo d'investimento e ad altre strategie d'investimento di base. La considerazione dei criteri di sostenibilità può comportare l'esclusione di determinati investimenti. Conseguentemente gli investitori potrebbero non riuscire a sfruttare le stesse opportunità o tendenze del mercato degli investitori che non si orientano a tali criteri.

Fonte: MSCI. Né MSCI né qualsiasi altra parte coinvolta o collegata alla compilazione, all'elaborazione o alla creazione dei dati MSCI fornisce alcuna garanzia o dichiarazione, espressa o implicita, in merito a tali dati (o ai risultati che si otterranno con il loro utilizzo), e tutte queste parti negano espressamente tutte le garanzie di originalità, accuratezza, completezza, commerciabilità o idoneità per uno scopo particolare in relazione a tali dati. Senza limitare quanto sopra, in nessun caso MSCI, nessuna delle sue affiliate o di terze parti coinvolte o correlate alla compilazione, all'elaborazione o alla creazione dei dati avrà alcuna responsabilità per danni diretti, indiretti, speciali, punitivi, consequenziali o per qualsiasi altro danno (incluso il mancato guadagno) anche se notificato della possibilità di tali danni. Non è consentita alcuna ulteriore distribuzione o diffusione dei dati MSCI senza l'espresso consenso scritto di MSCI.

Fonte: J.P.Morgan. Le informazioni sono state ottenute da fonti ritenute affidabili, ma J.P. Morgan non ne garantisce la completezza o l'accuratezza. L'Indice è utilizzato con il permesso. L'Indice non può essere copiato, utilizzato o distribuito senza il previo consenso scritto di J.P. Morgan. Copyright 202[0], JPMorgan Chase & Co. Tutti i diritti riservati.

Fonte: Bloomberg Index Services Limited. BLOOMBERG® è un marchio di fabbrica e un marchio di servizio di Bloomberg Finance L.P. e delle sue affiliate (collettivamente «Bloomberg»). BARCLAYS® è un marchio di fabbrica e un marchio di servizio di Barclays Bank Plc (collettivamente con le sue affiliate, «Barclays»), utilizzato su licenza. Bloomberg o i licenziatari di Bloomberg, inclusa Barclays, possiedono tutti i diritti di proprietà sugli indici Bloomberg Barclays. Né Bloomberg né Barclays approva o sostiene questo materiale, né garantisce l'accuratezza o la completezza di qualsiasi informazione in esso contenuta, né fornisce alcuna garanzia, espressa o implicita, in merito ai risultati da ottenere e, nella misura massima consentita dalla legge, non avrà alcuna responsabilità per lesioni o danni derivanti da tale materiale.

Copyright © Allfunds Tech Solutions (ATS-CH) e i suoi fornitori e proprietari dei dati. Tutti i diritti riservati. L'inoltro e l'utilizzo da parte di terzi sono vietati. ATS-CH e i suoi fornitori e proprietari dei dati non possono garantire in particolare la correttezza, l'aggiornamento e la completezza dei dati. ATS-CH declina ogni responsabilità, in particolare per gli eventuali danni o disagi che potrebbero derivare dall'utilizzo dei dati.

Copyright © SIX Financial Information e i suoi fornitori di dati. Tutti i diritti riservati. La trasmissione e l'uso da parte di terzi sono vietati. SIX Financial Information e i suoi fornitori di dati non si assumono alcuna garanzia e nessuna responsabilità. Questo contenuto e l'esclusione di responsabilità possono essere modificati in qualsiasi momento senza preavviso.

Copyright © 2023 Coin Metrics Inc. Tutti i diritti riservati. Non è ammessa la redistribuzione senza consenso. I dati non costituiscono un consiglio d'investimento e hanno unicamente uno scopo informativo. Si sconsiglia ogni decisione d'investimento sulla base di queste informazioni. I dati sono forniti «così come sono». Coin Metrics declina ogni responsabilità per perdite o danni derivanti da informazioni ottenute da questi dati.

Dati al 10 luglio 2025
Chiusura redazionale: 14 luglio 2025